

# Policastro, la rivolta dei sindaci

## «Il gasdotto uccide la nostra terra»

### Il nodo

Protesta alla foce del Bussento contro il progetto della Snam: «Non permetteremo i lavori»

Carmela Santi

Centinaia di cittadini, amministratori locali e rappresentanti istituzionali ieri sera alle foci del fiume Bussento per unire le voci in un unico grande grido di protesta 'No al gasdotto'. Una manifestazione organizzata dal comune di Santa Marina per richiamare l'attenzione pubblica sul progetto di metanizzazione che dovrebbe attraversare il territorio a sud di Salerno. In prima linea ieri sera Giovanni Fortunato, consigliere regionale, che dal 2007 anno in cui divenne sindaco del comune di Santa Marina, ha intrapreso una battaglia contro il progetto del gasdotto.

«La Snam ha la sua responsabilità - ha denuncia Fortunato - ma ci sono anche responsabilità territoriali». Non sono mancate quindi le stoccate ai vertici della Comunità montana Lambro Mingardo e Bussento che anni fa ha concesso il proprio via libera per vendere l'area dove dovrebbe intervenire la Snam ed oggi tenta di curare il malato organizzando un'altra manifestazione di protesta. Alla presenza di centinaia di persone e dei primi cittadini del Golfo, da Santa Marina a Montesano sulla Marcellana, Fortunato ieri sera ha denunciato pubblicamente lo scempio ambientale ed economico che l'intervento di metanizzazione comporterebbe per il Golfo di Policastro e l'area parco in generale. Si è unita al coro di proteste anche



La manifestazione Un momento della protesta organizzata ieri sera contro il metanodotto

Giovanna Palma, deputata del Pd della provincia di Napoli che ieri sera ha raggiunto Santa Marina Policastro «Siamo qui in maniera - ha ribadito in maniera bipartisan, crediamo nella tutela del paesaggio e siamo pronti a difendere questa area da scelte che potrebbero danneggiarla». Come deputata la Palma ha garantito il suo impegno a far arrivare la questione all'attenzione del governo. È già pronta una interrogazione per i ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. La vicenda inizia a preoccupare anche la comunità locale. Tanti cittadini ieri sera hanno risposto all'invito del consigliere regionale ed attenti hanno seguito i vari interventi dell'incontro dibattito che ha aperto la manifestazione. «Sia-



### Il politico

Fortunato: «Da sindaco mai dato l'ok all'opera La Comunità montana invece ha fatto il contrario»

### L'esperto

Ortolani: «Opera enorme che sconvolge un'area pregiata dal punto di vista ambientale»

mo qui - hanno ribadito i cittadini - per capire meglio che cosa si vorrebbe realizzare e quali sono i reali rischi per il nostro territorio. Sono anni che sentiamo parlare di un progetto di metanizzazione, l'arrivo del gasdotto della Snam. Ma sull'intera vicenda c'è

ancora poca chiarezza.» Parla di mine geo ambientali lungo il tracciato sommerso del metanodotto, che dalla Sicilia dovrebbe arrivare a Policastro anche il geologo Franco Ortolani. «Il gasdotto - spiega il docente di geologia dell'università Federico II - è difficilmente realizzabile. L'area in esame è pregiata ambientalmente e a vocazione turistica per cui i vincoli che deriverebbero destano motivate preoccupazioni. La condotta sarà destinata a veicolare verso il continente il gas entrante in Sicilia

dai due gasdotti internazionali con terminale a Mazara del Vallo (circa il 30% del gas circolante in Italia) e da Gela (un altro 13% circa); servirà anche a veicolare la gran quantità di gas naturale in entrata dai due rigassificatori in progetto a Porto Empedocle e nel siracusano. Lungo il tracciato sommerso - sottolinea l'esperto - vi sono alcune 'mine geoambientali' che creeranno seri problemi alla realizzazione del metanodotto e forse non ne consentiranno la costruzione. Si tratta del Canyon sottomarino di Gioia Tauro e della tettonica attiva di Capo Vaticano che ha causato il disastroso sisma del 8 settembre 1905 con Magnitudo 7 e conseguente tsunami».